



Il concorso si chiude con un ex aequo

Cagliari, due progetti (dal futuro incerto) per la fiera

Sul podio i concept dello studio locale Spa e del riminese Mijic, ma i cantieri dal costo di 100 milioni sono lontani

DI FABIO PIREDDU



Si è concluso con un primo posto a pari merito il concorso di idee indetto dall'Azienda Fiera Internazionale della Sardegna per la «Riqualficazione del quartiere fieristico di viale Diaz di Cagliari», un concorso per adesso ancora privo di certezze sugli sviluppi futuri. I vincitori, che hanno battuto la concorrenza di altri 19 studi, hanno disegnato una fiera aperta al mare, integrata con il quartiere circostante e che tiene conto dei progetti di rinnovamento di tutta l'area portuale di Cagliari.

L'architetto **Eduard Mijic** di Rimini, (con Fabio Ferrini, Emanuele Filanti, Michele Giacobbi, Luca Moranti, Lorenzo

Pesaresi e Roberta Morelli), si è aggiudicato il primo posto, e i 40mila euro di premio, a pari merito con il gruppo guidato dallo **Studio Professionisti Associati** (Spa) di Cagliari (di cui fanno parte Aldo Vanini, Carlo Careddu, Paolo Assiero Brà, Michele Mameli, Marcello Piga, Massimo Faiferri, Paulina Herrera Letelier e Giancarlo Moi).

Il concorso di idee era stato indetto l'anno scorso per dare il via a una nuova concezione di tutta l'area che gravita attorno alla fiera di Cagliari, centro di congressi e manifestazioni regionali e nazionali. Per i lavori, però, ci sarà da aspettare. Per adesso l'obiettivo era arrivare, come spiega una nota dell'Azienda Fiera Internazionale, «a un progetto funzionale, moderno ma soprattutto condiviso». Non si tratta quindi di progetti immediatamente realizzabili, per i quali servirebbero, secondo il presidente **Gianni Biggio**, tra gli 80 e i 100 milioni di euro.

Nel prospetto presentato dal gruppo di lavoro di Mijic, tutto lo spazio compreso tra la quattro corsie e la Calata dei Mercadari verrebbe occupato da una grande arena dedicata agli spettacoli. Poco lontano, a ridosso dei parcheggi dello stadio, il progetto prevede la realizzazione di un albergo e altri spazi comuni, compreso un parco giochi per bambini. La cesura tra mare e Fiera sarebbe risolta con una spaziosa passerella sopraelevata che parte dal piazzale del palazzo dei Congressi e approda dall'altro lato della quattro corsie. Previsto anche un parcheggio sotterraneo da 1.400 posti. Il progetto dei professionisti associati punta invece soprattutto su un restyling del piazzale interno e di alcuni padiglioni. Importante anche il waterfront, con un canale adatto all'ormeggio di imbarcazioni e un passaggio diretto dall'area della Fiera al mare. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentenni in piazza a Besana in Brianza

Un team di trentenni guidato da Davide Brembilla (27 anni) si è aggiudicato il concorso di idee per la riqualficazione della piazza



za Umberto I nel centro storico di Besana, in Brianza. Lo studio si è aggiudicato la competizione richiudendo la piazza pedonale in un sistema di percorsi, anche sopraelevati, con una pavimentazione luminosa che di notte renderà più dinamico lo spazio pubblico. Previsto anche un parcheggio interrato che sarà alimentato da un impianto fotovoltaico di 300 mq di superficie, posto sopra la copertura della passerella sospesa.



Scuole/1, a Jesolo Lido fine lavori per 9hstudio

A Padova ha sede uno studio di architettura particolarmente attivo nella realizzazione di edilizia scolastica. Si tratta di 9hstudio fondato nel 2000 da Andrea Dondi Pinton (1968) e Daila Canevari (1970). Lo studio ha appena terminato l'ampliamento di un centro parascolastico a Jesolo Lido: sostenibilità e risparmio energetico sono le parole chiave che hanno guidato l'intervento, ma anche l'aspetto formale è stato particolarmente curato, grazie a una facciata verso il mare che si presenta come una grande "conchiglia" aperta verso il mare. (f.o.)

■ www.9hstudio.it

Scuole/2, cantieri in vista per ViTre

Il Comune di Calcinatè (Bg), avrà presto una nuova scuola. I lavori, che cominceranno a settembre prevedono la realizzazione di una scuola media, colle-



gata alla palestra mediante una passerella esterna. Autore del progetto è ViTre Studio, società di ingegneria nata nel 2008. Oltre ad aule e laboratori la nuova struttura sarà dotata di una grande sala polivalente che fungerà da ingresso, divenendo il fulcro del progetto. (f.o.)

■ www.vitrestudio.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti per le opere realizzate nell'Isola

L'Ance Catania premia il design contemporaneo

DI GIOIA SGARLATA

Si è conclusa martedì scorso la prima edizione del Premio di Architettura 2009 organizzato dall'Ance Catania. Davide Cammarata, 39 anni di Caltanissetta, si è aggiudicato la sezione riservata ai giovani progettisti per un'opera realizzata sull'isola; mentre il Comune di Castelvetro insieme a un pool di architetti di Palermo e all'impresa **Ingegneria e Costruzioni** di Messina, il titolo per gli "interventi di nuova costruzione". Un terzo premio è andato a **Italo Rota** come «personalità che meglio ha contribuito con scritti, progetti e opere allo sviluppo della cultura architet-

tonica».

Il progetto presentato da Davide Cammarata è la riqualficazione di una casa unifamiliare definita sulla carta nel 2000 e i cui lavori si sono conclusi a Caltanissetta lo scorso anno. «Un piccolo esempio - dice il vincitore - di come si possa recuperare un manufatto ordinario



■ La casa unifamiliare recuperata da Davide Cammarata a Caltanissetta

e privo di qualità. Gli interventi ridefiniscono non soltanto il costruito ma il luogo stesso fatto di strade, muri, confini, pietra e paesaggio». I materiali utilizzati sono tradizionali: l'intonaco bianco, la pietra lavica e il legno. «Il tetto originario - aggiunge Cammarata - è stato inscatolato per ospitare, se lo si vuole, qualsiasi forma di sistema energetico alternativo scomparendo alla vista». Terzo classificato al concorso premio expà Siciliarchitettura 2006, dal 2007 Cammarata è nel gruppo di architetti aderenti a Itaca e lo scorso anno è stato selezionato alla biennale dei giovani architetti d'Italia.

Interessante anche la storia che accompagna l'intervento di nuova costruzione realizzato a Castelvetro, in provincia di Trapani, in terreni confiscati alla mafia. Nel 2001 il Comune bandisce un concorso e a vincere è un gruppo di tre studi siciliani: **Santo Giunta, Orazio La Monaca, Leonardo Tilotta & Simone Tilone**. La realizzazione si trova in un contesto urbano contraddistinto da lottizzazioni residenziali in cui gli spazi edificati soddisfano solamente il bisogno di abitare, escludendo la possibilità di qualunque attività sociale. «L'obiettivo dell'intervento - spiegano i progettisti - è stato dunque quello di offrire spazi misurati per trasformare la casualità dei volumi già edificati in un insieme urbano in cui fosse favorita anche la vita collettiva». Il premio in questo caso è andato non solo agli architetti ma all'amministrazione comunale e alla ditta appaltatrice. In giuria, tra gli altri, l'architetto **Massimiliano Fuksas**. ■